

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Francesco Cavallaro				
12	Il Quotidiano del Molise	27/02/2017	IL LAVORO CHE NON C'E' AL CONVEGNO DELLA CISAL	2
Rubrica Cisl: stampa				
29	Il Mattino	26/02/2017	MEGA-AZIENDA CON LA CTP: FUSIONE VICINA	3
1	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	26/02/2017	SCIOPERO AI CASELLI, ATTIVITA' BLOCCATE A TRATTI	4
17	La Nazione - Ed. Lucca	26/02/2017	SCIOPERO AL CASELLO SI ALLARGA LA PROTESTA DEI LAVORATORI SALT	5
1	La Nazione - Ed. Massa	26/02/2017	SCIOPERO A OLTRANZA AI CASELLO AUTOSTRADALE DI MASSA: "TAGLI INSPIEGABILI"	6
13	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	26/02/2017	SCIOPERO AL CASELLO SI ALLARGA LA PROTESTA DEI LAVORATORI SALT	7
24/25	Messaggero Veneto	26/02/2017	"L'INDENNITA' E' REGOLARE L'UTI NON PUO' REVOCARLA"	8
24	Messaggero Veneto	26/02/2017	VENERDI' MANIFESTAZIONE DI PIAZZA E DOMENICA SCIOPERO: MA C'E' LA JUVE	10
9	La Nuova del Sud	25/02/2017	SERVIZIO DI VIGILANZA RISPETTARE IL CAMBIO DI APPALTO"	11
Rubrica Cisl: web				
	Ittabloid.it	27/02/2017	ROMA, MANIFESTAZIONE DIPENDENTI TIM PER RIVENDICARE I DIRITTI DEI LAVORATORI	12
	Cittadellaspezia.com	26/02/2017	ACAM IN CONSIGLIO, TARTARINI: "MOMENTO IMPORTANTISSIMO"	15
	Contropiano.org	26/02/2017	TELECOMUNICAZIONI. LA PIATTAFORMA LA FANNO I LAVORATORI, NON CGIL CISL UIL	18
	Ilsussidiario.net	26/02/2017	SCIOPERO OGGI/ ISTITUTI DI VIGILANZA: INFO E ORARI (26 FEBBRAIO 2017)	19
	Agenparl.com	25/02/2017	ISTRUZIONE, ANIEF: PRECARIATO, LA PARTITA SULLE DELEGHE DELLA L. 107/15 E' ANCORA APERTA: CE' TEMPO	20
	Anief.Org	25/02/2017	PRECARIATO, LA PARTITA SULLE DELEGHE DELLA L. 107/15 E' ANCORA APERTA: CE' TEMPO FINO AL 17 MARZO	23
	Genovatoday.it	25/02/2017	AMT ANCORA IN SCIOPERO: A MARZO BUS FERMI 8 ORE	25
	Ilsussidiario.net	25/02/2017	SCIOPERO OGGI/ TRASPORTO PUBBLICO LOCALE VENEZIA: ORARI E INFO (25 FEBBRAIO 2017)	27
	Le-Ultime-Notizie.eu	25/02/2017	AMT ANCORA IN SCIOPERO: A MARZO BUS FERMI 8 ORE	29
	OrizzonteScuola.it	25/02/2017	DOCENTI PRECARI VINCONO CONCORSO PER IL RUOLO, MA I POSTI NON CI SONO. MIUR DEVE SPIEGARE AL TAR COM	30
	OrizzonteScuola.it	25/02/2017	PRECARIATO, ANIEF: LA PARTITA SULLE DELEGHE DELLA L. 107/15 E' ANCORA APERTA: CE' TEMPO FINO AL 17 M	32

Il segretario nazionale Cavallaro: “La riforma del lavoro un insuccesso”

Il lavoro che non c'è al convegno della **Cisal**

Inaugurata la sede del sindacato in via Marconi

di Vittorio Scarano Si è tenuto il convegno della **Cisal** dal titolo “Il lavoro che non c'è”. Presso il centro polifunzionale, numerosi cittadini hanno atteso l'arrivo del segretario nazionale della Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori, Francesco Cavallaro. Ad aprire i lavori, il segretario regionale, Teresa Magri che, commentando il titolo del convegno, ha riposto particolare attenzione nei confronti dei giovani, definite nuove leve del sindacato e potenzialità per la ripresa economica. Il sindaco Domenico Santorelli, ha rimarcato l'importanza del sindacato in una fase così delicata per il Paese, dove sono i lavoratori a pagare il prezzo più alto. Il segretario nazionale Cavallaro, dichiarandosi uomo del Sud, ha esordito dicendo di conoscere bene tutte le difficoltà del territorio costretto ad andare avanti per inerzia, con sempre meno stanziamenti statali e servizi. Cavallaro è stato particolarmente critico nei confronti del Jobs act, “una riforma del diritto del lavoro costata 10 miliardi con risultati deludenti, molto sotto le attese - ha commentato Cavallaro - noi siamo stati scettici sin da subito, quando abbiamo constatato il taglio agli incentivi, l'eliminazione della 407 che con-

sentiva l'assunzione dei giovani”. Il segretario ha poi parlato delle pensioni definite “un mistero italiano, in un paese senza programmazione, dove si fanno tante proposte, nessuna attuante e capace di dare risposte vere al disastro in atto”. Al termine del convegno, è stata inaugurata la sede **Cisal** di Trivento su corso Marconi 136, dove sarà possibile richiedere numerosi servizi. Per quanto riguarda la competenza del Patronato, gli interessati potranno richiedere le seguenti prestazioni: Invalidità civile, Pensioni, Disoccupazione, Licenziamenti, Assegni di maternità e paternità, Assegni nucleo familiare e altri ammortizzatori sociali. Mentre, per la parte che compete il CAF, sarà possibile richiedere la dichiarazione dei redditi, quindi, Modello 730, Unico e ancora Isee, Red e tutte le altre prestazioni attinenti. L'ufficio è aperto al pubblico dal lunedì al sabato, la mattina dalle ore 9 alle 13, mentre nel pomeriggio dalle ore 16 alle 19. La Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori è un'organizzazione sindacale, inserita in un quadro di relazioni internazionali, è volta alla rappresentanza degli interessi e delle rivendicazioni di lavoratori appartenenti a vari settori produttivi. Nasce il

24 ottobre del 1957 a tutte le parti istituzionali. Roma, frutto della fusione di numerose organizzazioni sindacali del settore del parastato, enti locali, bancari, elettrici e metalmeccanici. Tradizionalmente forti nella scuola, negli anni '70 hanno acquisito una certa influenza all'interno di vari comparti statali quali trasporti ferroviari, trasporti aerei con prevalenza nelle regioni centro-meridionali. Attuale segretario generale è Francesco Cavallaro che guida il sindacato dal dicembre 2002. Nato in Calabria è responsabile per le politiche organizzative confederali; è inoltre segretario nazionale della Federazione nazionale autonoma sindacati lavoratori agricoli, giornalista pubblicista iscritto all'Ordine nazionale dei giornalisti della Calabria e componente della Commissione centrale per l'impiego presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Nella qualità di socio fondatore, la **Cisal** fa parte della Confederazione europea dei sindacati indipendenti - Cesi - con sede a Bruxelles. Confederalità, autonomia, vocazione europea: con queste caratteristiche la **Cisal**, con circa 1.700.000 iscritti, fortemente radicata in tutte le categorie del mondo del lavoro, si propone al confronto con

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Codice abbonamento: 125183

Il progetto Mega-azienda con la Ctp: fusione vicina

Anm e Ctp verso la fusione in una mega-azienda dei trasporti per gestire tutta la mobilità pubblica su gomma di Napoli e provincia. Ecco l'exit strategy alla quale stanno la-

vorando Comune e Città Metropolitana per salvare le aziende del trasporto pubblico partenopeo. Un progetto che passerebbe per l'accorpamento delle due partecipate.

Al momento è un'ipotesi, sulla quale, però, si sta lavorando soprattutto in vista del bando da 240 milioni che la Regione Campania si prepara a lanciare nei prossimi mesi.

> Frattasi a pag. 30

Una sola azienda: la carta di de Magistris

Il progetto

Fusione tra Anm e Ctp per la gestione del sistema di trasporto della provincia e affidare senza gara i fondi regionali

Anm e Ctp verso la fusione in una mega-azienda dei trasporti per gestire tutta la mobilità pubblica su gomma di Napoli e provincia. Ecco l'exit strategy alla quale stanno lavorando Comune e Città Metropolitana per salvare le aziende del trasporto pubblico partenopeo. Un progetto che passerebbe per l'accorpamento delle due partecipate, senza che nessuna delle due abbia una predominanza sull'altra. Al momento solo un'ipotesi, sulla quale, però, si sta lavorando concretamente, soprattutto in vista del bando da 240 milioni che la Regione Campania si prepara a lanciare nei prossimi mesi per mettere a gara il trasporto su gomma.

La provincia e la città di Napoli in questo

scenario valgono 48 milioni e mezzo di chilometri prodotti, per una cifra che supera i 160 milioni di euro.

L'idea del Comune di Napoli è di accorpate i due lotti 4 e 5 previsti dalla Regione, relativi appunto a provincia e città, e affidarli direttamente in house alla nuova società, senza passare per la gara. Questo il quadro delineato nell'ultimo incontro con i sindacati Cgil, Cisl, Uil, Ugl e **Cisal** del 21 febbraio scorso, tenutosi alla Città Metropolitana. Presenti il capo di gabinetto Giuseppe Cozzolino, i consiglieri Francesco Iovino ed Elpidio Capasso, l'amministratore unico Ctp Augusto Cracco e i dirigenti. Nel corso della riunione, la Città Metropolitana ha assicurato che le aziende del trasporto resteranno pubbliche, confermando l'intenzione di una fusione di Anm e Ctp per creare un'unica azienda metropolitana. Un processo delicato, per il quale occorrerà «verificare il giusto percorso normativo e operativo, al quale stanno lavorando già gli uffici tecnici».

A dettare i tempi dell'operazione, il sindaco Luigi de Magistris. Posizione sposata appieno dal presidente della commissione Mobilità

Nino Simeone: «La fusione tra le due società è una strada positiva per il risanamento ed è fondamentale che sia Anm che Ctp ci arrivino in buone condizioni di salute, in modo da garantire un servizio di trasporto degno. Vigileremo affinché servizi e posti di lavoro siano salvaguardati».

Nell'incontro di martedì, la Città Metropolitana ha confermato «la ricapitalizzazione nei tempi dovuti di Ctp, il pieno appoggio all'azienda per la risoluzione dei pignoramenti in corso dalle aziende creditrici - già risolto quello di Irisbus grazie all'intervento della Città Metropolitana -, l'impegno a pagare a breve il Tfr del personale in pensione e i ticket mensa arretrati. L'impegno, infine, a regolarizzare il Durc». Confermata, poi, l'incorporazione delle società Sis e Sti in Ctp, mentre si prevede l'istituzione di un tavolo tecnico per Namet. Infine si è stabilito di convocare un tavolo di confronto continuo ogni 15 giorni per la creazione della nuova azienda dei trasporti della provincia.

p.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA p.f.



Codice abbonamento: 125183

Sciopero ai caselli, attività bloccate a tratti

Lavoratori in agitazione contro la decisione di togliere il blocco pomeridiano. «Rapporti irrigiditi»

di Alessio Profetti

► MASSA

Continua anche per oggi lo sciopero al casello autostradale di Massa: i lavoratori rinvigoriscono il supporto pomeridiano tolto dall'azienda il 31 gennaio scorso.

Sono quattro le sigle sindacali che hanno deciso di supportare i lavoratori in questa azione di lotta, da circa un mese infatti i dipendenti della società autostradale Salt stanno scioperando tutti i giorni con un blocco delle attività in alcune fasce della mattina e del pomeriggio.

Lo scontro con l'azienda non si appiana e per i sindacati dipende, o almeno è coinciso, anche con il cambiamento di alcuni posti chiave all'interno del gruppo e da nuove strategie.

«Non comprendiamo la volontà dell'azienda di voler risparmiare queste 4 ore a fronte degli introiti che annualmente si aggirano intorno ai 50 milioni di euro - spiegano i rappresentanti della Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti e Sla Cisa - l'irrigidimento dell'azienda nei rapporti con il sindacato aziendale si è manifestato progressivamente a partire dalla metà del 2016 con l'imposizio-

ne di un nuovo organigramma e il cambiamento della organizzazione interna, che sempre di più tende alla fusione tra l'autostrada Salt e l'Autocamionale della Cisa».

Una fusione che preoccupa le sigle sindacali per le possibili ripercussioni occupazionali e la diminuzione della qualità del servizio e della sicurezza agli utenti.

Ed ecco che i lavoratori hanno deciso di intraprendere l'azione più forte per riottenere un supporto.

«È stato tolto inspiegabilmente - affermano i sindacati nel comunicato congiunto-

pur essendo tale casello assai disagiato. Infatti una delle piste di entrata rimane molto tempo chiusa per guasto, con gli esattori costretti a muovere le barriere di separazione tra le piste di entrata e quelle di uscita per riaprire due entrate e non intasare la viabilità ordinaria».

E la situazione non si è fermata qui. Gli scioperi infatti sembrano diffondersi a macchia d'olio, venerdì scorso hanno partecipato tutti i caselli della società Salt mentre nella giornata di oggi accanto al casello di Massa che farà sciopero dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19, si aggiunge quello di Viareggio dalle 10 alle 18.



Il casello di Massa



VERTENZA PER IL TAGLIO DI ORE

Sciopero al casello Si allarga la protesta dei lavoratori Salt

SCIOPERO alla Salt. L'agitazione - indetta a oltranza - è partita dal casello di Massa: dal 31 gennaio, infatti, i lavoratori protestano contro il taglio delle quattro ore di supporto pomeridiano. Una protesta che ha già ottenuto la solidarietà dei colleghi di altri caselli venerdì e che si allargherà oggi con lo sciopero del casello di Viareggio dalle 10 alle 18. A spiegare i motivi un comunicato di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Sla **Cisal**: «Il casello di Massa sta scioperando tutti i giorni dalle ore 7,30 alle 8,30 (la domenica dalle 11 alle 12) e dalle 18 alle 19 per riavere il supporto pomeridiano di 4 ore che l'azienda ha inspiegabilmente tolto dal 31 gennaio, pur essendo il nostro casello assai disagiato». Una delle piste di entrata, infatti, rimane chiusa per guasto per molto tempo, con gli esattori costretti a muovere le barriere di separazione tra le piste di entrata e quelle di uscita per riaprire due entrate e non intasare la viabilità. «Non comprendiamo la volontà di risparmiare queste 4 ore a fronte di introiti di 50 milioni di euro - scrivono i sindacati -. Un irrigidimento nei rapporti iniziato a metà 2016 con un nuovo organigramma e il cambiamento dell'organizzazione interna, che tende a fondere Salt e Autocamionale della Cisa. Una fusione sulla quale abbiamo manifestato timori per le ripercussioni in termini occupazionali, con l'ulteriore espulsione di manodopera da un settore che ha visto un'iperbolica automazione che ha garantito profitti ma fatto diminuire la qualità del servizio e la sicurezza».



Codice abbonamento: 125183

uscita per riaprire due entrate e non in tasare la viabilità. «Intanto i dati del traffico, dopo l'apertura del Noa, risultano sovrapponibili a quelli del casello di Spezia dove il supporto degli operatori è presente anche nel turno mattutino» sottolineano i sindacati. Una protesta che ha già ottenuto la solidarietà degli altri caselli venerdì e che si allargherà oggi con l'ulteriore azione di sciopero del casello di Viareggio dalle 10 alle 18. «Non comprendiamo la volontà dell'azienda di voler risparmiare queste 4 ore a fronte degli introiti di 50 milioni di euro», concludono i sindacati che esprimono preoccupazione anche per «un'organizzazione interna che sempre di più tende alla fusione tra Salt e Autocamionale della Cisa».

F.S.



Codice abbonamento: 125183





























